



BENESSERE ANIMALE PER LA SALUTE DEI CONSUMATORI. PRODOTTI ZOOTECNICI TRATTATI CON PRESID SANITARI NATURALI

CUP B88H19005360008, PSR REGIONE CAMPANIA 2014-2020. Misura 16.1.1 Azione 2 - Sostegno ai POI



## LA PROVINCIA DI SALERNO

La provincia di Salerno è una provincia italiana della Campania di 1.055,863 abitanti. È la seconda provincia campana e la decima in Italia per popolazione. Si estende su una superficie di circa 4 954 km<sup>2</sup> e comprende 158 comuni, il che ne fa la prima provincia campana per superficie e per numero di comuni. Affacciata a sud-ovest sul mar Tirreno, confina a nord-ovest con la città metropolitana di Napoli, a nord con la provincia di Avellino e a est con la provincia di Potenza in Basilicata. Ricalca, grosso modo, i confini dell'antica provincia di Principato citeriore.

## ANALISI OVICAPRINI NELLA PROVINCIA DI SALERNO

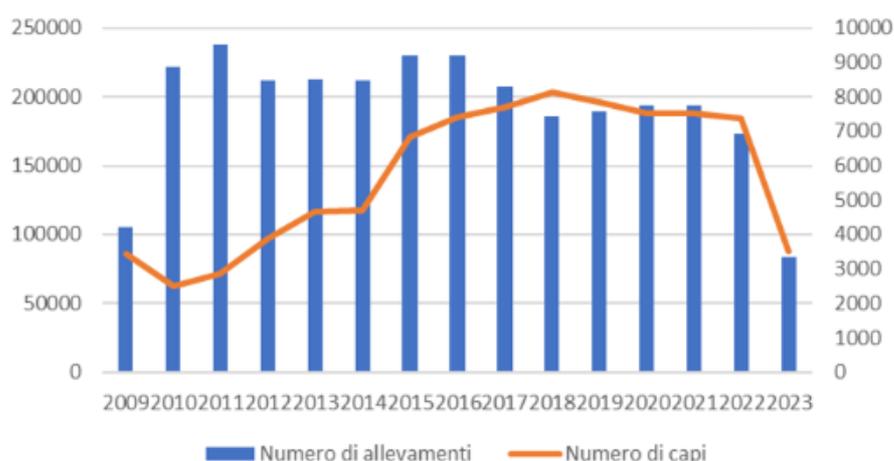
Fondazione Medes

Attività di Valutazione economica e sviluppo  
territoriale

L'ente Fondazione Medes risulta responsabile anche delle attività del WP4 che consistono in una analisi economica nella Regione Campania per la creazione di una filiera zootecnica trattata con presidi sanitari naturali. L'analisi consiste, tramite l'utilizzo dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica, nell'aggiornamento e raccolta dati rispetto al patrimonio Ovicaprino regionale. In particolare, sono state prese come riferimento le provincie della Regione Campania.

I dati disponibili mostrano per l'anno 2023, una maggiore concentrazione di allevamenti ovini e caprini nella provincia di Salerno con una percentuale del 33% per quanto riguarda gli ovini e del 63% per i caprini rispetto al numero totale di capi presenti in Campania. In provincia di Salerno in base ai dati illustrati nel grafico sottostante (Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica) si può osservare che dal secondo semestre del 2009 al primo semestre del 2023 gli allevamenti ovicaprini si sono ridotti del 20% circa. La riduzione, però, nel corso degli anni non è stata costante ma ha subito molteplici cambiamenti, infatti, negli anni successivi al 2009 dal 2010 al 2015 il numero degli allevamenti è cresciuto costantemente fino a raggiungere il picco proprio nel 2015 con 9.193 allevamenti dislocati nella provincia di Salerno. Dal 2016 in poi, invece, si è iniziata a registrare una diminuzione sempre più costante degli allevamenti fino a raggiungere gli attuali standard che risultano essere i più bassi raggiunti dal 2009 in poi. Ciò è dovuto dalla riduzione delle aree disponibili a pascolo, associata alla scarsa redditività, alle problematiche legate al mancato ricambio generazionale e alla difficoltà a reperire manodopera. Per il numero di capi, invece, dal secondo semestre del 2009 al primo semestre del 2023 si può osservare un leggero aumento del numero di circa l'1%. Nel corso del decennio considerato il numero dei capi ovicaprini dal 2012 in poi è cresciuto considerevolmente fino a raggiungere il suo picco nel 2018 con gli oltre 200.000 mila capi. Successivamente in linea con il numero di allevamenti si è verificata una graduale riduzione del numero. Tale riduzione continua ancora tutt'oggi secondo i primi dati forniti nel secondo semestre del 2023.

Provincia di Salerno



Tale grafico mostra la variazione sia del numero degli allevamenti ovicaprini sia del numero di capi dal secondo semestre del 2009 al primo semestre del 2023 nella provincia di Salerno.

Il clima è caratterizzato da inverni tiepidi e da estati calde e secche. La temperatura media del mese di gennaio è 10,8 °C mentre quella di luglio è di 24,5 °C. La dolcezza climatica è dovuta al fatto che il territorio provinciale è protetto dai venti freddi nordorientali (a parte la città di Salerno, che ne è esposta a causa della valle dell'Irno e all'alta valle del Sele) ed esposto a quelli sudoccidentali. Il clima è marittimo, temperato e piovoso, specie nelle zone interne. I periodi di maggiore piovosità sono l'autunno e l'inverno. Quando si verificano le cosiddette "libecciate" (correnti umide di libeccio che spirano sulla provincia) oltre alle violente mareggiate si hanno intense precipitazioni orografiche, in particolare nelle zone più esposte a questi venti (Picentini e Cilento), dove, con queste configurazioni meteorologiche, si verificano talvolta veri e propri nubifragi.

I settori trainanti della provincia sono l'agroindustria, il terziario e il turismo. Nella piana del Sele oltre all'industria risulta molto sviluppata l'agricoltura e la zootecnia. Le attività industriali sono numerose nella zona settentrionale della provincia e nella piana del Sele. Da citare i gruppi alimentari La Doria nell'agro-nocerino, ma anche il gruppo Antonio Amato nel capoluogo, Bonduelle a Battipaglia, Mutti a Oliveto Citra e Newlat Food a Salerno ed Eboli. Nel comparto chimico sono presenti, fra tutte, la Saint-Gobain di Fisciano, Italcementi e Sol a Salerno. Il settore automotive annovera la Cooper Standard Automotive di Battipaglia, la Rubber Division di Salerno e la Yanfeng Automotive di Cicerale. Il comparto metalmeccanico è presente con il gruppo Arcelormittal e Fonderie Pisano a Salerno, la meccanica con il gruppo Otis a Salerno, Ardagh a Cava de' Tirreni e Castel San Giorgio, Silgan White Cap a Battipaglia, Eviosys a Nocera Superiore e Battipaglia. Nelle TLC svettano la Ericsson di Pagani, la Nokia, la Nexans e il gruppo Prysmian a Battipaglia. A Cava de' Tirreni è presente uno stabilimento delle Manifatture Sigaro Toscano. Inoltre a sud del capoluogo sono presenti numerosi caseifici per la produzione di formaggi tra cui spicca la mozzarella di bufala. Ben sviluppato è anche il settore della pesca, soprattutto quella del tonno nel comune di Cetara.